

SABATO 20 GIUGNO
CONVENTO DELL'ANNUNCIATA - ROVATO
LA COMPAGNIA TEATRALE ABAT-JOUR
PRESENTA



LA FINE DEL MONDO CONTADINO

ore 21,00

NEL CHIOSTRO DEL CONVENTO SUL MONTE ORFANO

ASSOCIAZIONE CULTURALE *ALTRE VOCI*
ASSOCIAZIONE CULTURALE *SCUOLA DI ARMONIA H. STRICKLER*
ASSOCIAZIONE *AMICI DI H. STRICKLER*

LAVORO TEATRALE PER TRE VOCI NARRANTI
CON MUSICA DAL VIVO

ATTORI

DELIA BIONI
RAFFAELLO MAFEZZONI
MARIANGELA ABRAMI

MUSICI

MARIO ARCHETTI chitarra e voce
RICCARDO CORNA batteria arrangiamenti ritmici
DANIEL ZAMBONI chitarra arrangiamenti

AUTORE

MARIO ARCHETTI testo teatrale e musica

L'AZIONE TEATRALE E' DIVISA IN TRE ATTI

IL MONDO CONTADINO E LA SUA FINE

Per mille e mille anni l'uomo trae sostegno dalla terra. E' un mondo basato sulle capacità manuali e fisiche eccezionali dell'uomo, che in simbiosi con gli elementi naturali lavora la terra e la rispetta.

La consegna ai propri figli intatta di generazione in generazione. Palcoscenico di una vita dura, selettiva, fino a che, alla fine della seconda guerra mondiale, i figli di quella generazione avvertono un cambiamento sociale e politico epocale.

LA FABBRICA

L'uomo abbandona la terra. Sorge il fenomeno dell'emigrazione. Un nuovo modello sociale viene "offerto"

ad un popolo affamato e stremato da una guerra devastante.

Gli elementi naturali passano in secondo piano. Avanza l'era della macchina del perfetto ingranaggio, dell'organizzazione e disciplinamento della società moderna. Nasce la classe media.

PRESA DI COSCIENZA – EPILOGO

La classe media e le sue paure, la contemporaneità.

Il nostro tempo analizzato nel rapporto di una coppia, che prende coscienza e il coraggio di fare una scelta per il futuro.

OBIETTIVI

Lo spettacolo vuole offrire allo spettatore l'occasione di riflettere

- * sull'ambiente in cui vive
- * sulla fine di una cultura del bisogno
- * sulle quotidianità perdute
- * sulla cultura del profitto e del consumo
- * sulla necessità di trovare un modello sostenibile, che ricollochi l'esistenza dell'uomo e della donna in armonia con il mondo naturale.

MARIO ARCHETTI

"E io domando agli economisti politici, ai moralisti, se hanno già calcolato il numero di Individui che è giocoforza condannare alla miseria, al lavoro spropositato, alla Demoralizzazione, all'infanzia, all'ignoranza nella crapula, alla sventura invincibile, alla Penuria assoluta, per produrre un ricco".

Almeida Garret

I N G R E S S O L I B E R O